



I T A L I A  
Una cultura da vivere

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

**BIBLIOTECA UNIVERSITARIA  
DI CAGLIARI**

II SETTIMANA PER LA CULTURA

*“Manoscritti, Libri a Stampa Rari e di Pregio  
dei secc. XV - XIX, di carattere Religioso della  
Biblioteca Universitaria di Cagliari”*





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA  
DI CAGLIARI

SETTIMANA PER LA CULTURA

*Manuscript, Libri e Stampa Fatti e di  
Papa da una XV - XIX, gli uomini  
indagati dalla Biblioteca Universitaria di  
Cagliari*





**I T A L I A**  
Una cultura da vivere

**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**

**BIBLIOTECA UNIVERSITARIA  
DI CAGLIARI**

**II SETTIMANA PER LA CULTURA**

*“Manoscritti, Libri a Stampa Rari e di  
Pregio dei secc. XV - XIX, di carattere  
Religioso della Biblioteca Universitaria di  
Cagliari”*



*Cagliari 28/03/2000 – 02/04/2000*

## Hanno collaborato alla realizzazione della mostra

### Il Direttore

Maria Giuseppina Cossu Pinna

Maria Avanzi  
Dario Dore  
Maria Gaglioti  
M. Teresa Passiu

**Allestimento**  
Marco T. Angioni  
Patrizia Cabras  
Angelo R. Lampis  
Angela Leoni  
Teodoro Pisu

**Fotografie**  
Luigi Moroni  
Franco Staico

**Grafica**  
Silvio Ferrari  
Raimondo Fois

**Collaboratori**  
Gisella Frigau  
Giampiero Locci  
Luca Impagliazzo  
Giuseppe Mereu  
Andrea Sunda

Si ringrazia il Comune di Cagliari ed in particolare l'Assessore alla Cultura Dott. Gianni Filippini ed il dirigente Dott. Bruno Soriga che, con grande sensibilità, hanno reso possibile la mostra con il prestito delle preziose bacheche, di proprietà del Comune.

## Presentazione

In occasione della II<sup>a</sup> settimana dei Beni e delle Attività Culturali (05/10 - 21/12/1999) si era pensato di allestire una mostra nel Salone Settecentesco di questa Biblioteca intitolata "Documenti di carattere religioso della Biblioteca Universitaria di Cagliari e testimonianze degli eventi giubilari", ricorrendo nel 2000 i festeggiamenti del Giubileo.

Per problemi di tempo e di disponibilità degli interessati è stata preparata solo una prima parte della mostra, ossia quella relativa al materiale manoscritto raro e di pregio dei secc. XIV-XX di carattere religioso di questo Istituto.

Non si sarebbe potuta preparare ed allestire la mostra se non ci fosse stato l'apporto positivo e scientifico della Dott.ssa Maria Teresa PASSIU responsabile del settore conservazione della Biblioteca, del Sig. Dario DORE responsabile del settore acquisti ed esperto del materiale dei secoli XVII - XVIII di questo Istituto, della collaborazione della Sig. Maria AVANZI che fa parte del settore conservazione e dei Sig. Giampiero LOCCI e Gisella FRIGAU. Ognuno, per la parte di propria competenza ha selezionato, assemblato e rielaborato le schede già preparate, dalla Sig.na GAGLIOTI, dagli stessi DORE e PASSIU e da me medesima.

La elaborazione grafica si deve ai Sig. Raimondo FOIS e Silvio FERRARI; con la collaborazione dei Sigg. Luca IMPAGLIAZZO, Giuseppe MEREU, Andrea SUNDA. Le fotografie sono state eseguite dai Sig. Luigi MORONI, e Franco STAICO.

Gli addetti al laboratorio di restauro Sig. Marco T. ANGIONI, Sig.ra Patrizia CABRAS, Sig. Raffaele LAMPIS, Sig.ra A. Angela LEONI, Sig. Teodoro PISU hanno allestito la mostra, e restaurato i volumi che necessitavano di interventi.

Un ringraziamento va a tutti i colleghi che nonostante i gravosi impegni hanno creduto in questa II settimana dei Beni e delle Attività Culturali.

Si ringrazia il Comune di Cagliari ed in particolare l'Assessore alla Cultura Dott. Gianni Filippini ed il dirigente Dott. Bruno Soriga che, con grande sensibilità, hanno reso possibile la mostra con il prestito delle preziose bacheche, di proprietà del Comune.

IL DIRETTORE REGGENTE

(Dott.ssa Maria Giuseppina Cossu Pinna)

## IIª Settimana per la Cultura

La Biblioteca Universitaria di Cagliari, da anni ormai facente parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha organizzato la seconda Settimana per la cultura, tenendo conto del Giubileo del 2000, per cui la mostra allestita riguarda i "Manoscritti, Libri a stampa rari e di pregio dei sec. XV-XIX di carattere religioso della Biblioteca Universitaria di Cagliari".

La cornice che ospita la manifestazione è il Salone Settecentesco della Biblioteca Universitaria di Cagliari appena restaurato. Si tratta di un bel salone nel palazzo dell'Università riportato all'antica architettura e all'antico splendore dove i volumi rilegati in pergamena o in pelle, con i tasselli dorati, costituiscono parte integrante dell'arredamento, racchiudendo all'interno testi di grande pregio culturale ed artistico dei sec. XVII-XIX, spesso delle rarità tipografiche inerenti le materie che si insegnavano all'epoca della ricostituzione dell'Università dell'Ateneo cittadino ossia: Teologia, Giurisprudenza, Medicina, Filosofia e Arte.

La scaffalatura lignea in barocchetto piemontese, laccata di bianco, impreziosita da modanature decorate in oro zecchino, arricchiscono la Sala, la cui luminosità è esaltata da tre lucernai come da progetto dell'Ing. Saverio Belgrano di Farmolasco che aveva studiato l'architettura originale del palazzo, mentre la scaffalatura lignea era stata disegnata da altro architetto militare Piemontese, l'Ing. Marcot o Marciotti, venuto a Cagliari nel 1782, dove aveva lavorato per diversi anni.

In questa mostra si son voluti esporre alcuni manoscritti tra i più importanti custoditi in questo istituto, come il codice di Giovanni da Legnano, oltre che per il contenuto per la bellezza e la varietà delle miniature.

(Maria Giuseppina COSSU PINNA)

## Presentazione

In occasione della IIª settimana per la cultura e delle Attività Culturali, la Biblioteca Universitaria di Cagliari, ha organizzato la seconda Settimana per la cultura, tenendo conto del Giubileo del 2000, per cui la mostra allestita riguarda i "Manoscritti, Libri a stampa rari e di pregio dei sec. XV-XIX di carattere religioso della Biblioteca Universitaria di Cagliari".

La cornice che ospita la manifestazione è il Salone Settecentesco della Biblioteca Universitaria di Cagliari appena restaurato. Si tratta di un bel salone nel palazzo dell'Università riportato all'antica architettura e all'antico splendore dove i volumi rilegati in pergamena o in pelle, con i tasselli dorati, costituiscono parte integrante dell'arredamento, racchiudendo all'interno testi di grande pregio culturale ed artistico dei sec. XVII-XIX, spesso delle rarità tipografiche inerenti le materie che si insegnavano all'epoca della ricostituzione dell'Università dell'Ateneo cittadino ossia: Teologia, Giurisprudenza, Medicina, Filosofia e Arte.

La scaffalatura lignea in barocchetto piemontese, laccata di bianco, impreziosita da modanature decorate in oro zecchino, arricchiscono la Sala, la cui luminosità è esaltata da tre lucernai come da progetto dell'Ing. Saverio Belgrano di Farmolasco che aveva studiato l'architettura originale del palazzo, mentre la scaffalatura lignea era stata disegnata da altro architetto militare Piemontese, l'Ing. Marcot o Marciotti, venuto a Cagliari nel 1782, dove aveva lavorato per diversi anni.

In questa mostra si son voluti esporre alcuni manoscritti tra i più importanti custoditi in questo istituto, come il codice di Giovanni da Legnano, oltre che per il contenuto per la bellezza e la varietà delle miniature.

(Maria Giuseppina COSSU PINNA)

## CHIESA CATTOLICA

Messale Corale.

Ms. miscellaneo composto, membr. sec. XV-XVII, mm.640x420, cc. 100

Ms. XXXVI

Si tratta di un codice liturgico con canto gregoriano. Il volume risale al Seicento quando si riunirono frammenti di altri codici che risalivano ad un periodo compreso tra il sec. XV e il sec. XVII, con l'aggiunta di un antifonario del 1604, opera del padre domenicano Giovanni Murgia.

Il messale contiene il "Kyrie", il "Credo", il "Sanctus", il "Benedictus", l'"Agnus Dei" e le parti cantate della messa per alcune festività.

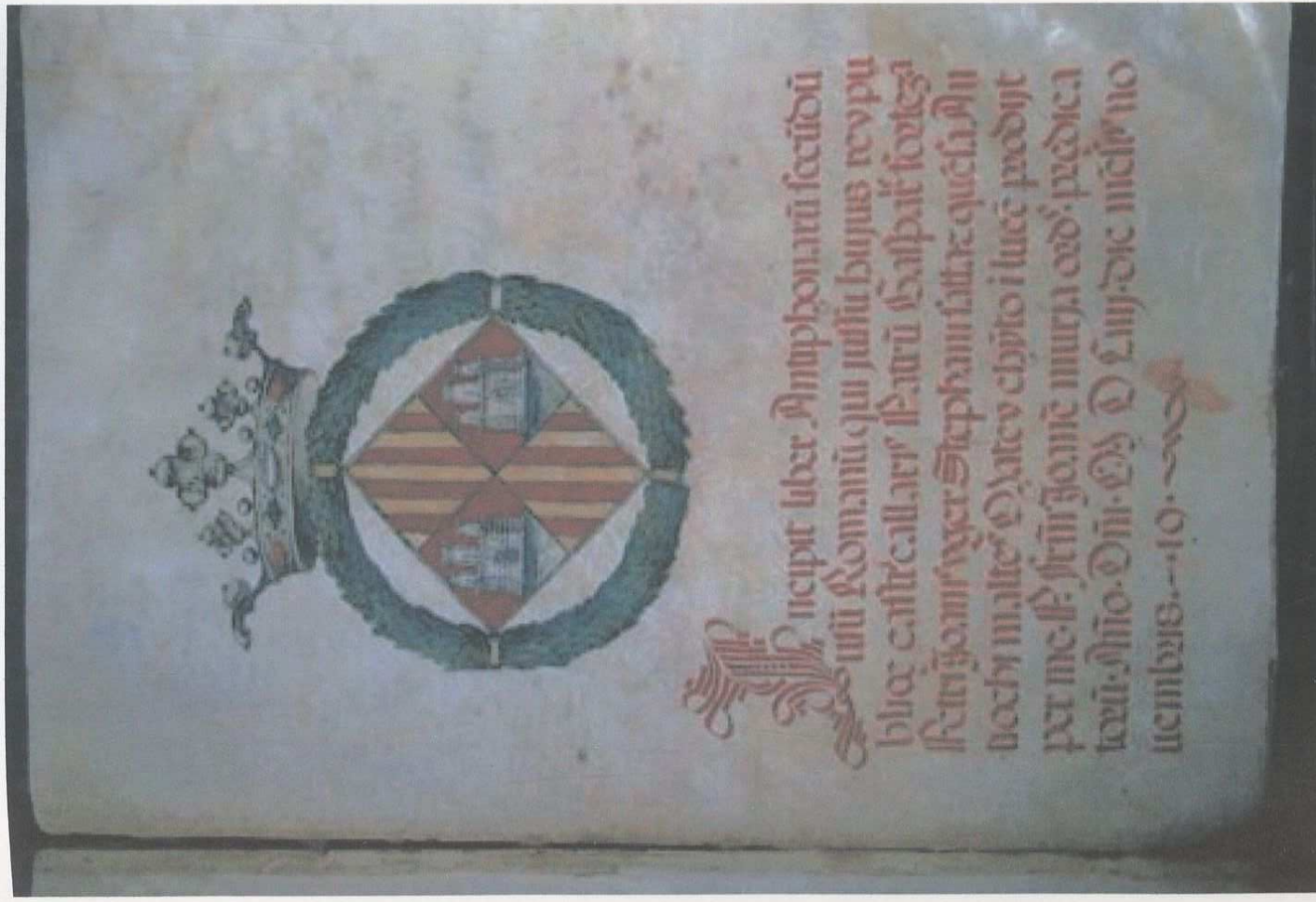
La scrittura è gotica, le iniziali rosse ornate d'azzurro o marrone con tratti raddoppiati dello stesso colore.

Nell'Antifonario bella miniatura con lo stemma di Cagliari, sotto forma di un rombo quadripartito nei cui riquadri superiore e inferiore si trovano i pali d'Aragona, mentre in quelli laterali campeggia un castello che sorge dalle acque del mare. Lo stemma è circondato da un serto d'alloro e sovrastato da una corona marchionale tempestata di pietre preziose. Sotto una annotazione da cui si apprende che l'antifonario fu commissionato da alcune personalità cagliaritanee: Gaspare Fortesa, Pietro Giovanni Otger, Stefano Satta Quenza, Antioco Mattes, Matteo Xinto consiglieri della città nel 1603-1604, per utilizzarlo nella Cappella civica.

La legatura presenta nervi in canapa e la coperta, ricoperta in pelle, è costituita da assi lignee.

E' pervenuto in Biblioteca probabilmente grazie alla soppressione degli ordini religiosi sancita dal regime napoleonico e, poi, dal Regno d'Italia.

(m. g. c. p.)



**I**xit impius  
in corde suo  
non est deus.



**C**orrupti sunt,  
abominabiles facti sunt in iniquitatibus: non est qui faciat bonum.

**D**eus de caelo prospexit super filios hominum: ut videret non intelligens, aut requirens deum.

**O**mnes declinaverunt, simul

DOMENICANI

Messale corale  
Ms. membr. sec. XVII, mm.  
495x360, cc. 107.

Contenente n. 42 lettere iniziali miniate e 2 miniature figurative.



**V**entate  
**D**eo ad  
iutori  
nostro:  
iubilat  
te **D**eo  
**J**acob.  
**S**umit  
te plaudū  
& date timē



panū: platterū iucundū  
cum citharā in timē  
**Q**uccinate an neomenia  
tuba: in insigni die solemnē  
tatis vestrae. **S**umit  
**Q**uia p̄ceptū in Israel est  
& iudiciū **D**eo Jacob.

DOMENICANI

Messale corale  
Ms. membr. sec. XVII, mm.  
495x360, cc. 123.

L'ultima carta contenente una miniatura figurata è staccata.  
È ornata con 58 lettere iniziali miniate; è stata asportata  
una miniatura da una carta.

JOHANNES de Lignano

Commentaria in Clementinas [fino alla c. 155]; Johannes Calderinus, Additiones super Clementinas [cc. 156-179]. Ms. membr. sec. XIV ex mm. 425x270, cc. 179. Ms. 2

Scritt. Got. Bononiensis di mani diverse. Lingua lat. Codice ricco di iniziali miniate a colori vivaci con sviluppi ornamentali fogliati sul fondo prevalentemente azzurro e gocce dorate circondate di nero; i capitellere racchiudono volti presumibilmente di chierici. Alla c. 1r una miniatura grande rappresenta l'offerta del codice al Papa (Urbano VI) sul trono; a piè di pagina, nello spazio tra le due colonne, lo stemma cardinalizio di Pedro de Luna (antipapa Benedetto XIII) ed un monaco nell'atteggiamento di chi offre il codice al sommo pontefice. Miniature della scuola di Nicolò da Bologna. Leg. non coeva in mezza pelle. Pervenire alla Biblioteca nel 1799 con le raccolte gesuitiche di cui faceva parte dal 1613, dopo la morte di Monserrato Rossellò; è accertato che fece parte della biblioteca dell'antipapa Benedetto XIII (cfr. studi in corso da parte dell'Institut de Recherche et d'histoire des textes de Paris). Nota di poss. Ms.: "Ex libris Monserrati Rossellò".

Giovanni da Legnano, nato a Milano nel borgo di Legnano, celebre giureconsulto, esperto di diritto civile e canonico, autore di trattati morali e politici, è ricordato per la prima volta nel 1350 come lettore di diritto nell'Università di Bologna, città nella quale morì nel 1383. Tra le sue numerose opere si ricordano i Commentari alle Decretali e alle Clementine. Il codice era stato fatto preparare dal cardinale Pietro de Luna, innalzato alla porpora nel 1375, e doveva essere stato offerto al papa. Il codice cagliaritano rimase probabilmente al de Luna e con lui passò in Spagna, da dove il Rossellò portò in Sardegna molti suoi libri.

(m. g. c. p.)

Bibliografia:

Papò, R., Il più bel codice della Biblioteca Universitaria di Cagliari, Ms. 2 in: "Accademie e Biblioteche" a. XX (1954), nn. 3-4, pp. 132-134.

Giannazza, E. - D'Illario, G., Vita e opere di Giovanni da Legnano, Legnano, 1983.



PETRUS LOMBARDUS

Libri sententiarum.

Ms. membr. sec. XV mm. 260x175, cc. 202.

Ms. 281

Un codice in finissima pergamena in scrittura gotica libraria, rubricato: si tratta del testo teologico più diffuso nel Medioevo. L'autore, Pietro Lombardo (Lumellongo (Novara) sec. XI-XII Parigi 1160) è considerato tra i fondatori della teologia sistemata, uno dei primi a racchiudere in un'opera organica l'intero materiale dogmatico. Le sue sentenze, suddivise in quattro libri, furono la base comune all'insegnamento teologico.

Il volume è molto interessante per il contenuto e per le numerose note coeve e successive che ne testimoniano l'uso da parte di diversi studiosi, soprattutto di teologia ed è particolarmente curato dal punto di vista della decorazione ed ornamentazione: impreciosito da quattro bei capilettera in oro zecchino su sfondo azzurro, una all'inizio di ogni libro, ossia alle carte 4r, 63r, 110r e 145v ed altre numerosissime lettere iniziali in rosso ornate di azzurro e azzurre ornate di rosso. Entrò a far parte della Biblioteca Universitaria di Cagliari nel 1936, per acquisto della Biblioteca Guillot di Alghero, già Biblioteca Simon, assieme a numerosi importanti documenti (manoscritti, incunaboli ed altri volumi di notevole valore tra cui alcuni importanti per la storia della Sardegna). (m.g.c.p.)

Bibliografia:

M. G. Cossu Pinna, "Il liber sententiarum" di Pietro Lombardo, in "Almanacco di Cagliari 1988", Cagliari, 1987.

(m.g.c.p.)

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...

... de ...



COMPENDIUM theologicæ veritatis  
Ms. 187

Scritt. Semigot. Lingua lat. Codice impregiosito da molte delicate miniature, alcune delle quali ormano buona parte rubricato. Leg. non coeva in perg. Rigida. Note mss., "Ex Bibl. los. Ren. Card. Imperialis", "Alla R. Biblioteca di Cagliari presieduta dal Sig. Dr. Luigi Baylle il Teol. Antonio Manunta Direttore del R. Ospizio degli Orfanelli di S. Lucifero il 25 dicembre 1827". (m.g.c.p.)

Si tratta di un compendio dell'opera Summa Theologica, attribuita a S. Alberto Magno.

de ultimis scriptis: de penus  
maloz: de primis bonoz.  
Sicubi q̄ in h̄c septo dicitur  
patrat' mibi q̄ ignozas se  
ti. Vbi uo' recte pressilau  
deur gra vbi chusta: ad cui  
honozes: a brassime m̄is q̄  
p̄is opusculu' cōpulan. **E**  
**Explicit prologus. Incipit**  
**lib. primus. Et primo. Q̄ d̄**  
**est. Cap. i.**  
**C**um esse  
m̄is m̄is  
otēat. h̄c  
ens fideie  
era testat: fac̄ se p̄m̄is  
cōpato ver. ad ip̄m̄ uis̄m̄  
m̄icant. sc̄i p̄m̄is: cūm̄  
elaur: rō uis̄m̄ testat.  
q̄ fidei laudat' cecidit d̄m̄:  
credit i d̄m̄: cecidit d̄o.  
Cecidit d̄m̄: est cecidit ip̄m̄.  
Credere in d̄m̄: cecidendo in  
amare d̄m̄: cecidendo in  
eū ire: cecidendo in inōp̄a  
ti. C. credere at d̄m̄: cecidit



CARMONA, Juan Francisco

Alabanças de los Santos de la Sardeña, por el doctor Juan Francisco Carmona, sardo calaritano, compuestas y oferidas a honra y gloria de Dios y de sus Santos.

Ms. cart. sec. XVII (1631), mm. 310x325, cc. 188.

S. P. 6.2.31

E' un volume concepito nel clima scaturito dalla controriforma o restaurazione cattolica che era penetrato nell'Isola tramite gli ordini religiosi, la mentalità spagnola ancorata ad un assoluto dogmatismo e la scoperta delle reliquie dei martiri nel primo seicento che concorse ad infiammare le dispute tra le chiese di Cagliari e Sassari, ciascuna protesa ad assicurarsi il primato su Sardegna e Corsica.

E' molto importante come testo di drammaturgia religiosa, infatti contiene la "Passion de Nuestro Senor J. C.", e di drammi di San Giorgio Vescovo di Suelli e quello della Vergine del Buon Cammino, di cui la prima fu rappresentata la sera del giovedì santo del 1629 nella Basilica paleocristiana dedicata a San Saturno, in Cagliari.

Il codice costituisce, inoltre, una fonte basilare per i disegni relativi a chiese trasformate o completamente scomparse, tra cui quello della facciata barocca della Cattedrale di Cagliari.

Il volume che è entrato in biblioteca con la donazione Baille, in precedenza era appartenuto al padre Nicolò Soro, rettore del collegio gesuitico cagliaritano e del Seminario sassarese, docente di grammatica, retorica, filosofia e teologia morale, autore di numerose pubblicazioni.

Bibliografia:

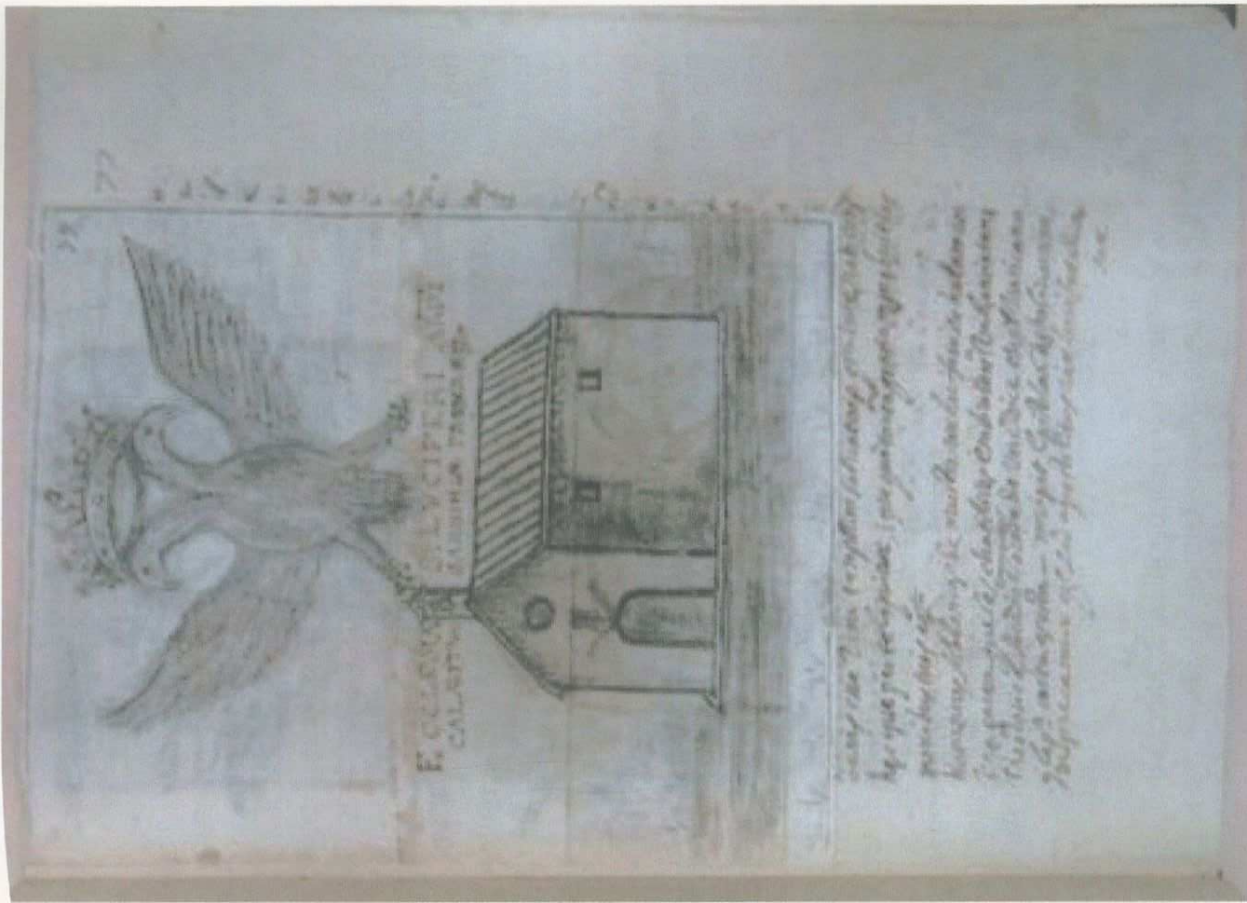
F. Alziator, La "Passion de Christo" di Francisco Carmona, in "Università degli Studi di Cagliari, Istituto per gli Studi Sardi", Anno VIII, fasc. I-III, pp. 153-170.

S. Bullegas, Un drammaturgo del seicento sardo: Francesco Carmona, Roma, Bulzoni, 1976.

Testi di drammatica religiosa della Sardegna (F. Carmona...) a cura di Francesco Alziator, Cagliari, Fossataro, 1975.

S. Bullegas, L'effimero barocco (Festa e spettacolo nella Sardegna del XVII sec.), Cagliari, Cucc, 1996.

M. G. Cossu Pinna, Santuario de Sardegna- Alabanças de los Santos de Sardina di J. F. Carmona, in "Almanacco di Cagliari 1996", Cagliari, 1995.



### CONDAGHE di San Nicolò di Trullas

Ms. membr., secc. XII-XV, mm. 175x135, cc. 100.  
Ms. 278

Condaghe è una parola di origine greca e significava l'atto con cui si costituiva un lascito a favore di chiese e monasteri; successivamente, fu chiamato condaghe proprio lo strumento su cui venivano trascritti gli atti e sono tra le fonti più importanti per la storia dei singoli monasteri, per la conoscenza delle condizioni giuridiche e socio-economico della Sardegna medioevale e per la storia della lingua.

Il codice, uno dei quattro registri che ci siano rimasti, si riferisce alla chiesetta romanica di San Nicolò di Trullas, vicino a Semestene, eretta nel secolo XII e che fece parte di una donazione di Pietro de Athen ed altri notabili turritani ai Camaldolesi, da tempo stabiliti in Sardegna.

Il volume, in lingua sarda logudorese, faceva parte della biblioteca Simon di Alghero che, per successione ereditaria, passò a Matteo Maria Guillot e nel 1936 fu acquistato dalla Biblioteca Universitaria di Cagliari. (m. g. c. p.)

#### Bibliografia:

B. Bruno, Condaghi sardi e Carta de Logu, in "Accademie e biblioteche d'Italia", anno X, pp. 257-262, Roma, 1936.

Condaghe di San Nicolò di Trullas a cura di R. Carta Raspi, Cagliari, Il Nuraghe, 1937.

P. Merci, Il condaghe di San Nicolò di Trullas, Roma, 1992.

A. Solmi, Per la pubblicazione dei condaghi inediti di S. Nicola di Trullas e Santa Maria di Bonarcado: nota di Arrigo Solmi, in "Rendiconti di classe di Scienze morali, storiche e filosofiche della R. Accademia dei Lincei" sez. VI, vol. XIII, fasc. 3-4, Roma, 1937.

A. Solmi, Prefazione a i condaghi di S. Nicolò di Trullas e S. Maria di Bonarcado, Milano, Giuffrè, 1937.



CONDAGHE di Santa Maria di Bonarcado.

Ms. membr. secc. XII-XV, cc. 90, [10]. Rubricato abbondantemente e lettere iniziali rosse.  
Ms. 277

Condaghe relativo all'amministrazione della chiesa di Santa Maria di Bonarcado che nel 1110 fu donata dal giudice Costantino I de Lacon all'ordine camaldolese. Nel 1146 la chiesa, ricostruita, ingrandita ed abbellita, fu riconsacrata dal giudice arborense Barisone I.

Si tratta di un documento fondamentale per la vita religiosa, economica e politica della Sardegna medievale vi sono infatti raccolti gli atti amministrativi del patrimonio della chiesa.

La Biblioteca Universitaria di Cagliari lo acquistò nel 1937 dal barone Matteo Maria Guillot di Alghero.

(m. t. p.)

Bibliografia:

E. Besta, Il condaghe di Santa Maria di Bonarcado. Ed. rist. e riv. Da Maurizio Viridis, Oristano, S'Alvure, 1982.

seniores. et de tot. xviii. presbiteros. Et a  
pat. parione. cū herode. et cū iudas. tūtor. et  
cū iuda. diaboli. in infernu. An. An. fut. fi.

**I**N NOE DNI. An. Egalite

por de bonarcato. facio recordatioe. p hoēs  
kpartuu. cū suos dedonngellu. Desuos  
dor goco. Zicu. Clesia leuat. ad iam. ad fu  
radu. et suo dedonngellu. Leuat. ad for  
ti. et ad gamini. Desuos de uera capana.  
clesia leuat. apetra. et itro odori summore.  
et donngellu leuat. unu masculu. et unase  
inna. Tis. iudice barusone kpartuat. sedo  
curatore barusone deserra. et Gamini dela.  
curatore de ualera. et Goatine dela. curro  
rediusello. et petru dela. curatore maore.  
et desu donna meū iudice barusone.  
deserra. Ego iohē melone facio reor  
datioe. p hoēs de scū augustanu. de au  
gusti. kuuiku icona de tota curatoria.  
sedo curatore defectu. tobini manu.

**I**N NOE DNI. An. Ingā dedē.

et desu donna meū iudice barusone.  
deserra. Ego iohē melone facio reor  
datioe. p hoēs de scū augustanu. de au  
gusti. kuuiku icona de tota curatoria.  
sedo curatore defectu. tobini manu.



INVENTARI di argenti, libri e sacri arredi delle chiese di Santa Gilla, S. Pietro e Santa Maria di Cluso  
Ms. membr. sec. XIII (1228), mm. 200x135, cc. 28v-29r.  
S. P. 6 bis 4.7

Si tratta di un inventario contenuto nel codice conosciuto come Codice di Santa Giusta. Ms. membranaceo sec. XIII, contenente 26 documenti di cui 7 documenti pontifici: 6 di Onorio III alcuni dei quali riguardavano la Santa Crociata, il giuramento di obbedienza prestato da Mariano, uno di Gregorio IX indirizzato a tutti gli ecclesiastici ordinando loro di non comunicare con i frati minori apostati, una ricetta medica per la cura della febbre quartana, inni liturgici, omelie, documenti dai chiari riferimenti alla Chiesa Sarda in generale e da quella cagliaritana in particolare, come l'inno che ricorda la consacrazione della chiesa di Santa Maria di Cluso nell'anno 1212, mentre era vescovo Ricco (1183-1217).

Il codice, molto bello, è importante anche perché è il solo prodotto conosciuto uscito dallo scriptorio della chiesa di Santa Maria di Cluso e, ritrovato in Firenze da Bailla, della cui biblioteca fece parte, per passare, successivamente all'Universitaria con la sua collezione. L'inventario racchiude una quarantina di opere di diritto canonico (legate alle relazioni con i Camaldolesi toscani) ed ecclesiastico (presenti nella chiesa di San Pietro, appartenenti a San Vittore di Marsiglia), libri di preghiere, messali, testi per l'ufficiatura liturgica e per le pratiche devozionali, ma anche per svolgere una qualche attività di predicazione ed apostolato. Sono presenti soltanto due testi utili all'erudizione profano dei chierici, di cui uno, "De abaco", per imparare a far di conto ed un "Lapidario" un libro sulle pietre e le loro qualità e virtù, la cui conoscenza era molto utile in medicina.

(m.g.c.p.)

#### Bibliografia:

- A. Capra, Inventari degli argenti, libri e arredi sacri delle chiese di S. Gilla, S. Pietro e Santa Maria di Cluso, Cagliari, 1908.
- G. Zichi, Note sul codice di S. Giusta della Biblioteca Universitaria di Cagliari, in "Sandalion", 1980.
- M. G. Cossu Pinna, Inventari degli argenti, libri e arredi sacri delle chiese di Santa Gilla, San Pietro e Santa Maria di Cluso, in "S. Igia capitale giudicale", Pisa, 1986.

19

Libri pontificales .i. Lib. orinal. .i. Tabule d'antite.  
due. Crux argentea .i. cu sua pede. .viii. per ambula  
brea argentea. Turbulu. .i. .viii. argentea cu suo  
coelario. .viii. per cimuliu argenteo. .d'antite .ii.  
argenteo. Calces de aurati .d'oro. .7. pallies copiales.  
S. p. nos p. osuus . unu palliu baldakuu . d'auru  
gru d'fca cu fredo. .f. alare. .d'omurga. l'area adfr  
uendu. .vii. .Pannu pontificiale .albu. .7. unu sey  
pudare. Crux. .ii. Pluuale .albu. .i. Pluuale nigru. .i.  
vnu par xandilou. cu calces .albe. .vnu per capre  
cap. .d'auru. .vii. cu duobz pezzinis. Palliu cu acubz  
sua. .vna pisse .churica. cu balsamo. .f. granuigu  
ad lauandu. .Palle copiales .  
S. p. in Cosinus argenti. Calce .i. Turbulu. .i. .vna .v.  
cu coelario suo. Crux d'aurata cu sua pede. Crux d'oro  
l'au. .i. .vna face .igruu .i.  
S. p. Lib. eccl'astico. .confite nematu cu libro pontificali.  
Facinale .nematu. .Noctuale .uozatu. .p'altiu .vnu.  
Ordo .uulgatue.  
S. p. in oronico. .p'ant. .ortidam. .Quamfuz .forfulare.  
vnu. .adpudu. .P'ant. .ortidam. .granuigu ad  
abluendu. .Alare .uozatu. .Palliu cu pino .fralen  
re. .7. manigru .cu .alare. .Crux .due.  
S. p. libri sol'fieri. .vnanze .magistra .pet. .Sermones .ja  
vnanze .fieri. .Alare .l'is .f. manit. .Lib. d'antite .misse  
Lib. p'ant. .Lib. d'forp'ent. .vnanze .fieri. .Lib. d'callia  
cu .p'ant. .Lib. .vnu .fieri. .Bernardi. .Lapidari .d'abb. .o.

TOSTATUS, Alphonsus  
Confesional.

[Salamanca, tipi del "Nebrissensis, Gramatica Castellana",  
1498]. 4°, ill.  
Inc. 234

[56] c.; got. Lingua spa. - Alla c. 1v una incisione  
riproduttrice la messa di S. Gregorio; alla c. 1r una nota  
ms. indicante "Auctor est Alphonsus a Madrigal, episcopus  
Abulensis"; molte note mss. ai margini; nota di poss. ms.:  
"Ex libris Monserrati Rossellò"; sul piatto anteriore interno  
figurano altre note di poss. ivi sistemate in fase di restauro.  
Leg. in perg. Rigida; esempl. Restaurato nel 1965.

Alfonso Tostado de Madrigal, celebre teologo spagnolo,  
nato a Madrigalejo, piccolo borgo dell'Estremadura, agli inizi  
del 1400, deputato al Concilio di Basilea, venne in Italia  
dove, a Siena, sostenne, alla presenza di Eugenio IV,  
ventuno proposizioni teologiche, alcune delle quali non  
meritarono l'approvazione del pontefice. Tornato in Spagna,  
fu fatto vescovo di Avila; membro del Consiglio reale di  
Castiglia e grande referendario. Unico esemplare finora  
noto in Italia.

(m.g.c.p.)

*Ex libris Monserrati Rossellò*

# Confesional. del Tostado.

En el qual d'pues de bauer tratado muy copio  
samente de todos los pecados: pone en fin los  
casos al obispo: y al sumo pontifice pertenecié-  
tes con algunas muy necessarias y prouechosas  
declaraciones acerca desto.

*Auctor est Alphonsus a Madrigal, Episco-  
pus Abulensis.*



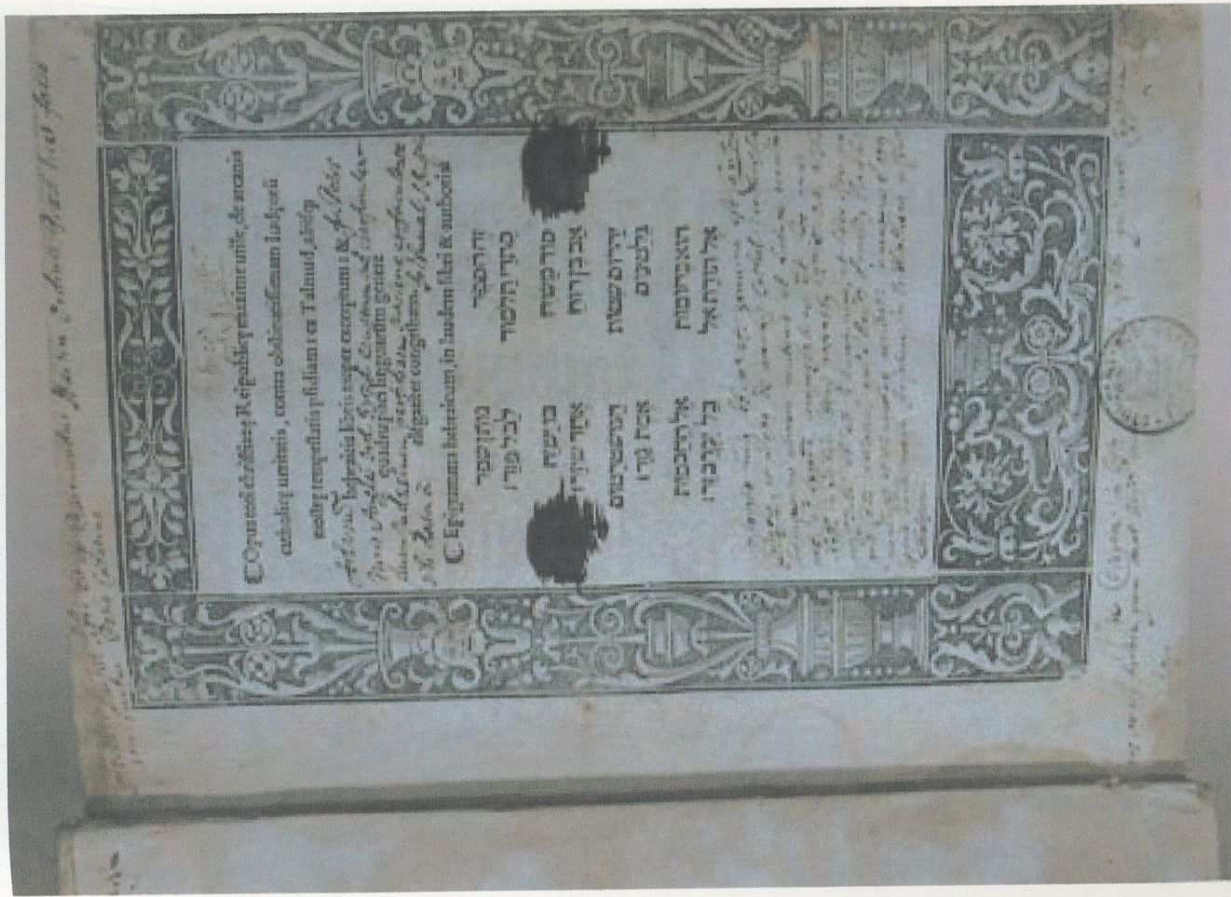
**GALATINO, Pietro**

Opus toti Christianae Reipublicae, maxime utile, de arcanis catholicae veritatis, contra obstinatissimam Judaeorum nostrae tempestatis perfidiam: ex Talmud, aliisque hebraicis libris nuper excerptum...

Ortonae maris, per Hieronymum Suncinuum, MDXXVIII.  
Rari. V.2

CCCXI, [1] c., fol., rom., ebr., lingua lat., ebr. – Ep. dedic.:  
Ad Inuictissimum Maximilianum Caesarem, Romanorum Imperatore semper augustum, Petri Galatini ordinis minorum epistola. Disegni e note mss. sul front., tra cui:  
"Author huius libri est Fr. Raimundus Martin Ordinis Praed. Licet falso attribuaturo Petro Galatino". Leg. in perg.  
(m. g.)

Pietro Colonna, detto Galatino dal paese d'origine, Galatina in Puglia, fu teologo e studioso delle lingue greca, ebraica ed etiopica, e divenne discepolo a Roma di Elia Levita, da cui fu indirizzato verso gli studi cabalistici.  
(m. t. p.)



BERNARDUS de Lutzenburgo  
 Catalogus haeticorum... quem F. Bernardus  
 Lutzenburgus artium & sacrarum literarum professor,  
 ordinis Praedicatorij quinque libris conscriptis... Editio  
 quarta, nunc ab ipso autore et aucta et recognita. Apud  
 Sanctam Ro. imperij Coloniam, impensis celeberrimi  
 bibliopolae M. Godefridi Hitorprij, MDXXIX.

Ross. B. 159

[152] c., 8°; rom., lingua lat. – Front. con cornice; alcune  
 incisioni. Ep. Dedic.: "Reuerendissimo... Hermannno de  
 Vueda, sanctae ecclesiae coloniensis archiepiscopo..."  
 Note di poss. mss.: "Ex libris Monserrati Rossello", "Coll.  
 Calarit. S. J. Pro Bibliotheca". Glosse marginali mss. e  
 sottolineature; esempl. censurato. Leg. in perg.  
 (m. g.)

L'A., domenicano, professore di arti e teologia, svolse le  
 funzioni di inquisitore generale nella diocesi di Colonia,  
 dove morì nel 1535.

(m. t. p.)



AUGER, Emond  
Catechismo o Summa della Religion christiana en lengua  
francese por el maestro Emond Auger... y traduzida por  
Lorenço Palmireno, corregida y emendada... por Antonio  
Cordesses...

En Callar, por Vincentio Sembenino, a despesas del  
Canelles, 1566.  
S.P.6.10.53.

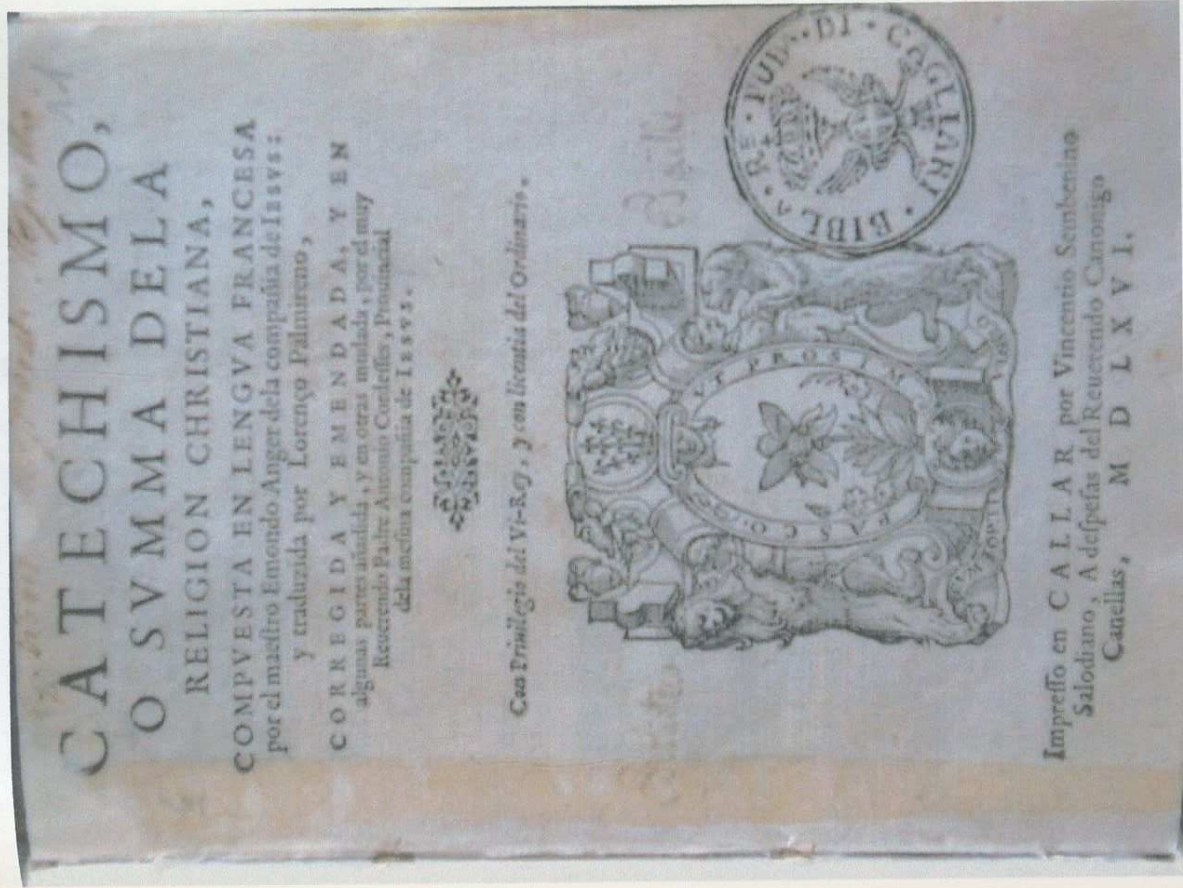
70, [2] p., lingua ita. Ex libris Monserrati Rossellò.

Primo libro stampato da Vincenzo Sembenino, nella  
tipografia impiantata a Cagliari a spese del canonico Nicolò  
Canelles.

L'autore, gesuita francese e confessore di Enrico III,  
compie il suo noviziato a Roma ed insegna in Italia filosofia  
e teologia. Notissimo predicatore nell'ambito della  
Controriforma cattolica si distingue, in tempi di diffuso  
settarismo religioso, per il suo spirito di tolleranza.

Il "Catechismo" pubblicato in numerose edizioni nelle  
lingue latina, greca, spagnola e italiana resta la sua opera  
più conosciuta e, non casualmente, è il primo volume  
stampato a Cagliari per essere diffuso tra il clero delle  
Diocesi sarde.

(m. g.)



GALLONIO, Antonio

Trattato de gli instrumenti di martirio, e delle varie maniere di martoriare vsate da' Gentili contro Christiani, descritte et intagliate in rame...

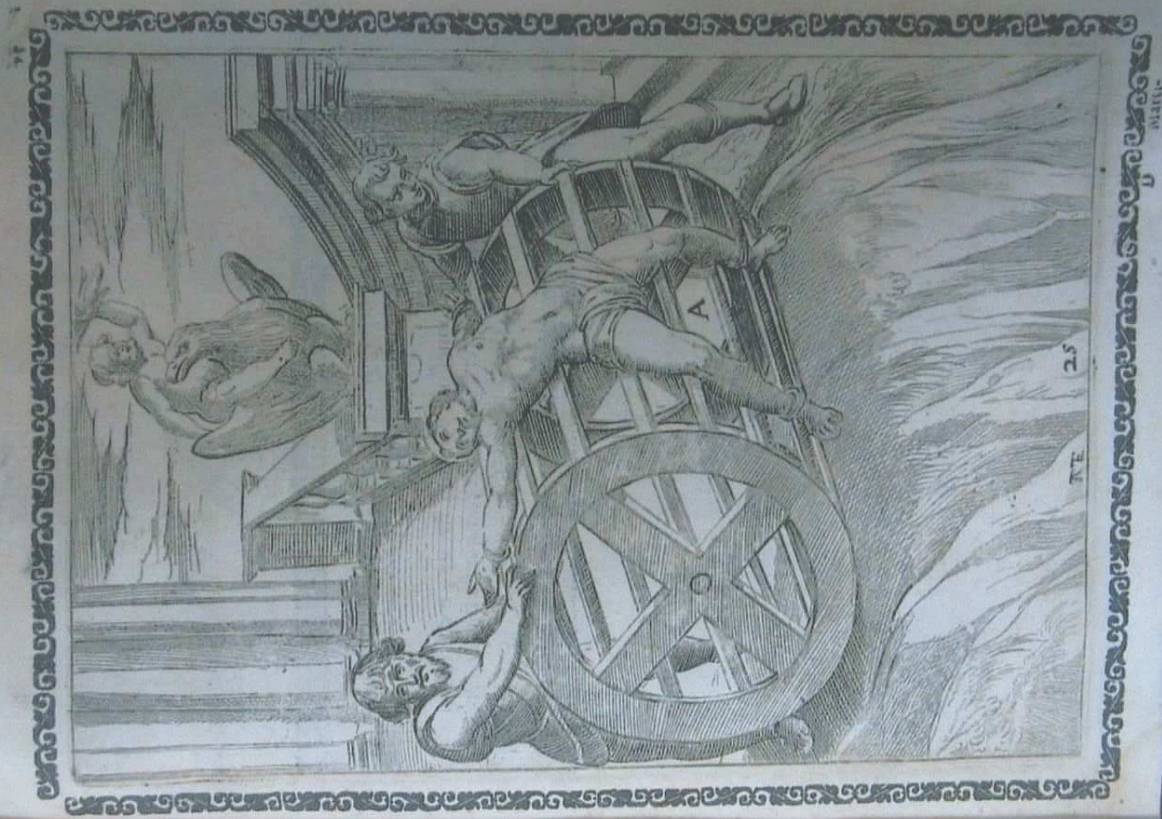
In Roma, presso Ascanio e Girolamo Donangeli, 1591. Rari. Ill. 4.

[4], 159, [9] p., 4°; rom., cors., lingua ita., lat. — Front. in rosso e nero; fregi, numerose incisioni. Ep. dedic.: "All'illustrissima et Eccellentiss. Signora Olimpia Orsina Cesis duchessa d'Acquasparta". Nota di poss. ms.: "Ex libris Monserrati Rossellò". Leg. in perg.

(m. g.)

Questo trattato sulle tecniche di tortura, scritto da un sacerdote della Congregazione dell'Oratorio, fondata da S. Filippo Neri, è illustrato da numerose incisioni in rame del fiorentino Antonio Tempesta su disegni di Giovanni Guerra.

(m. t. p.)



NUMISMATA  
SUMMORUM PONTIFICUM  
TEMPLI VATICANI FABRICAM  
INDICANTIA,

Chronologica ejusdem Fabricæ narratio, ac multiplex  
eruditio explicata,

*Atque uberiori Numismatum omnium Pontificiorum Lachryrationi,  
Colligij. Col. Sc. M. veluti Prodomus premissa, ex Sp. P. G. S. C. C. C. C.*

A T Q U E

EMINENTISSIMO, AC REVERENDISSIMO PRINCIPI  
EMMANUELI CARD. BULLIONE  
O B L A T U M  
A PATRE PHILIPPO BONANNI SOCIETATIS JESU.



ROMÆ, 1696. & iterum Anno Magni JUBILÆI 1700.

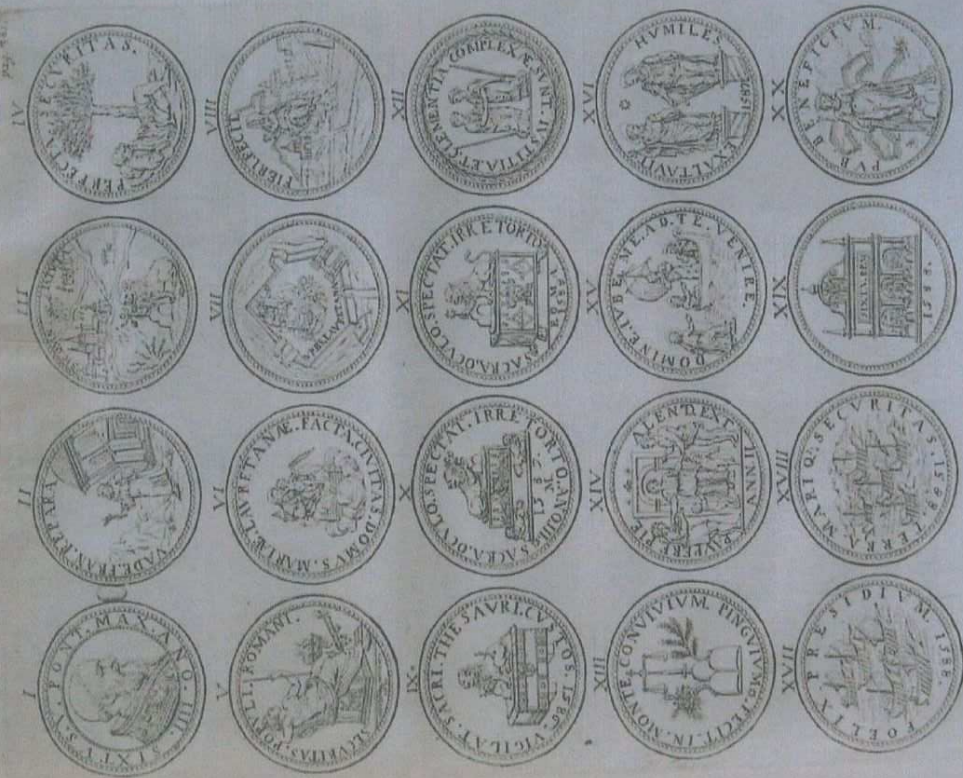
Ex Typographia Dominici Antonii Herculii in via Patronis. )( Superioribus pervenit.

BUONANNI, Filippo  
Numismata Summorum Pontificum templi Vaticani fabricam  
indicantia ...  
Romae, Ex Typographia Dominici Antonii Herculii, 1696 &  
Iterum Anno Magni Jubilæi 1700  
Salone 2357

[6] 218 p. 86 Tav., fol.  
LAT. rom.  
Leg. pergamena

**BUONANNI, Filippo**  
Numismata Pontificum Romanorum quae a tempore Martini V  
usque ad annum MDCXCIX ...  
Romae, ex typographia Dominici Antonii Herculii, 1699  
Salone 4550

[8], XXXVI, 455 p., ant., 42 tav., fol.  
LAT rom.  
Leg. In perg.





## LA BIBBIA

La Bibbia non è soltanto un libro religioso ma un libro divino: la parola di Dio rivolta all'umanità; è un libro profondamente umano è infatti il primo libro della nostra storia.

La "Bibbia" non è un solo libro, ma un insieme di libri tra loro strettamente legati sia per l'origine che per il contenuto e la denominazione greca "ta biblia" ossia i libri per eccellenza, passata in latino sotto la forma "Biblia", ancora plurale, finì poi per essere indicata con un nome singolare di genere femminile che fu appunto l'italiano "Bibbia".

La Bibbia o Scrittura, come semplicemente la chiamavano i bizantini, o la "Sacra scrittura", come la definiscono i cattolici, è divisa in due grandi sezioni: Antico Testamento e Nuovo Testamento. Il canone della Chiesa cattolica comprende 47 libri dell'Antico e 27 del Nuovo. Gli Israeliti riconoscono solo l'autorità dei libri dell'antico testamento.

È proprio la cosiddetta "Bibbia di Borso d'Este", duca di Ferrara, il più bel libro del mondo, il più miniato del Rinascimento italiano. Si tratta di un manoscritto composto da due volumi di seicento pagine ciascuno e arricchito da un apparato miniatorio di oltre 5.000 immagini, conservata presso la Biblioteca Estense di Modena, dove approdò dopo incredibili vicissitudini e dopo aver suscitato per secoli la meraviglia degli eruditi. Lo stesso duca aveva affittato a sue spese una casa per i miniatori Taddeo Crivelli e Franco dei Russi perché potessero lavorare con agio

alle decorazioni dei libri che divennero subito gli esemplari più importanti della biblioteca ducale e già alla fine del '400 negli inventari di casa d'Este vennero schedati come "I due volumi della Bibbia bela". Si espone qui l'edizione facsimilare.

In Sardegna esistono oltre 100 pezzi tra Bibbie o frammenti di Bibbie manoscritte.

Molto importante è lo Psalterium - Hymnarium Arboreense, un codice membranaceo acefalo, ascrivibile ai secoli XIV-XV, custodito nell'Aula Capitolare della Cattedrale di Oristano che contiene oltre a Salmi, Inni e Antifone un Salterio Gallicano. L'Innario è spesso abbinato al Salterio, sia biblico che Feriale o Liturgico nonché ad altri libri liturgici.

La diffusione del Salterio nell'Isola è attestata da diverse fonti, a partire dal secolo XII. Si ha, infatti, una testimonianza anche nell'Inventario degli argenti, libri e arredi sacri delle chiese di Santa Gilla, San Pietro e Santa Maria di Cluso della prima metà del sec. XIII (1229) dove è menzionato un "Psalterium nostrum" (che qui si espone).

Fu proprio una Bibbia il primo libro stampato nel mondo. È infatti nel 1453, a Magonza, Johannes Gutenberg e Johan Fust stamparono la famosissima Bibbia a 42 righe, un'opera monumentale di ben 1282 pagine di testo, interamente composta con caratteri mobili metallici, conosciuta come la Mazarina o delle 42 linee, perché il primo esemplare conosciuto è custodito nella biblioteca Mazarina di Parigi ed ogni facciata contiene due colonne di 42 linee.

Questo lavoro fondamentale segnava il tramonto dell'opera importante ma costosa degli amanuensi, ma già agli inizi del secolo XV esistevano tra il 1450 ed il 1460 dei libri cosiddetti "misti", come la "Biblia pauperum" conservata ad Heidelberg un esempio di libro silochirografico, dove erano incisi soltanto i disegni ed il testo era aggiunto a mano.

Dopo la famosa Bibbia di Gutenberg le edizioni della Bibbia si moltiplicarono e, man mano che la tecnica di riproduzione dei caratteri si specializzava, se ne stamparono in ebraico, greco, arabo e poliglotta.

L'Italia ebbe un posto preminente sia nelle edizioni in versioni diverse che in quelle in lingua italiana, ad iniziare dalla Bibbia volgare del Mallermi, dal nome del traduttore, di cui la prima edizione è di Giovanni Regazzo, a istanza di Lucantonio Giunta, 1490 e che ha più di 380 incisioni.

In Italia si conoscono 80 Bibbie stampate nel secolo XV ed in Sardegna 5, conservate a Cagliari presso la Biblioteca Universitaria. Di queste edizioni, tutte in latino, sono state stampate 3 in Italia, la prima a Venezia, da Franz Renner e Nicolo da Francoforte nel 1476 (Incunabulo 83 Indice Generale degli Incunabuli 1647) volume mutilo di qualche carta, con iniziali calligrafiche e miniate. La seconda, del 1480 (Incunabulo 109, Indice Generale 1661) con iniziali calligrafiche e miniate con l'ex libris Monserrati Rossello;

la terza, del 1482-83 (Incunabolo 164, Indice Generale 1685), in 3 parti, mutila di qualche carta, con iniziali miniate e calligrafiche, ed un ex libris "Gavino de Litula". Una in Francia, a Lione da Mathia Huss nel 1494, con iniziali calligrafiche, è l'unico esemplare finora conosciuto, proveniente dalla Biblioteca di Monserrato Rossello, finora si conosce solo l'esemplare cagliaritano (Incunabolo 95 Indice Generale 1676), qui esposta e l'ultima, in 6 parti ed in 4 volumi, stampata a Norimberga da Antonio Koberger (Incunabolo 160-163 Indice Generale 1686) nel 1487, provenienti una parte dal convento dei Carmelitani, ad "usum Fratris Francisci Mariae Desogus" e gli altri due dal collegio degli Scolopi, "Ad usum Patris Aloysii a Sancto Andrea in Collegio Calaritano Scholarum Piarum".

Si tratta di edizioni pregevoli, in particolare la Bibbia stampata a Lione, con sul frontespizio una bellissima "B", lettera iniziale del titolo del volume "Biblia cum concordantiis veteris et novi Testamenti" e numerose lettere capitali rubricate in rosso o in azzurro alcune delle quali anche policrome e decorate, danno al volume di 408 carte un tono elegante e particolare.

Per quanto riguarda le edizioni a stampa del secolo XVI, in Sardegna esistono 96 Bibbie, di cui a Cagliari, presso la Biblioteca Universitaria si conservano 54 esemplari: tra le altre, due in ebraico, due in greco, quarantotto in latino, una in greco e latino ed un'ultima poliglotta. Una miriade di Bibbie, poi sono disseminate in tutta l'isola e tutte stampate dal 1501 al 1600:

- Cagliari**  
 Biblioteca Universitaria (54);  
 Biblioteca Comunale (4);  
 Biblioteca del Convento dei Cappuccini (9);  
 Biblioteca del Seminario Arcivescovile (2);
- Sassari**  
 Biblioteca Universitaria (28);  
 Biblioteca Convento di Santa Maria di Betlem dei frati Minori Conventuali (2);  
 Biblioteca Convitto Nazionale Canopoleno (1);  
 Biblioteca Convento di San Pietro in Sileni, dei Frati Minori Osservanti (4);  
 Biblioteca Seminario arcivescovile (1);
- Ploaghe**  
 Biblioteca della Parrocchiale di S. Pietro Apostolo (7);
- Alghero**  
 Biblioteca del Seminario Vescovile (3);  
 " " Comunale (1);
- Luras**  
 Biblioteca Comunale (1);
- Tempio Pausania**  
 Biblioteca Capitolare della Cattedrale (1);
- Bosa**  
 Biblioteca del Seminario Tridentino (1);  
 " " Comunale (1);
- Cuglieri**  
 Seminario Arcivescovile (2);
- Oristano**  
 Biblioteca del Seminario Arcivescovile (5);  
 " " Aeborense di S. Francesco (1);
- Ales**  
 Archivio Diocesano (1).

La maggior parte di questi volumi proviene dalla devoluzione dei beni ecclesiastici allo stato ed in particolare dai Conventi gesuitici di Cagliari, Sassari, Oliena ed Alghero; dei Mercedari di Bonaria, dei Carmelitani di Cagliari, dei Cappuccini di Cagliari, Sanluri, Sassari e Ploaghe; dei Minori Osservanti di Cagliari e Sassari, Serviti e Scoloppi; doni di privati come Pietro Martini, Edmondo Sanjust, Monserrato Rossello, Antioco Strada, Giovanni Farà, Nicolo Lucinio, Giuseppe Cabiddu e Don Emanuele Pes Cugia.

Di questi volumi stampati nel 1500 vorrei ricordare alcuni esemplari particolari come il "Liber Vite Biblia cum Tabula Alphabetica et cum singulis suis locis concordantibus..."; stampata a Venezia da Paganino dei Paganino di Bressanone nel 1501 (Rari I 33), una delle prime Bibbie stampate in formato piccolo.

Uno splendido esemplare, ottimamente conservato, di un'opera preziosa, rarissima, molto ricercata e di considerevole valore commerciale è la famosa Bibbia poliglotta, la prima che sia stata pubblicata, per ordine ed a spese del cardinale Ximenez de Cisneros (D. D. 181/1-2). Considerevole valore commerciale è la famosa Bibbia poliglotta, la prima che sia stata pubblicata, per ordine ed a spese del cardinale Ximenez de Cisneros (D. D. 181/1-2).

Da un censimento fatto dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico curata sulle edizioni delle Bibbie stampate dal 1501 al 1957, figurano circa 7050 titoli e di questi le due biblioteche universitarie di Cagliari e Sassari ne possiedono 28 del '600, 32 del '700, 75 dell '800 e 39 fino al 1957

Maria Giuseppina COSSU PINNA

Ex libris Monasterii Rosselli.



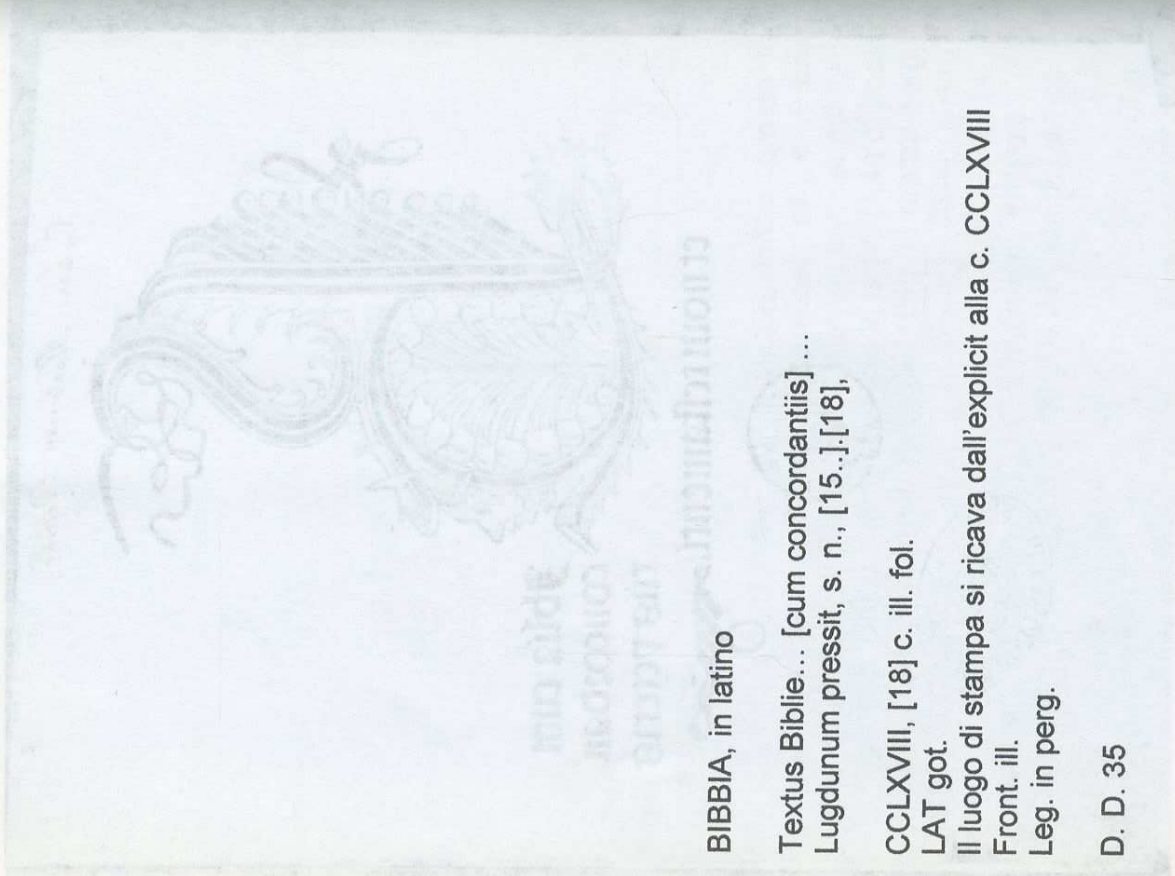
Biblia cum  
concordantiis  
veteris  
et novi testamenti.



**BIBBIA**, in latino  
Biblia  
[Lione], Mathias Huss, 1494.  
409 c., fol.; got. Lingua lat. — Lettere iniziali ornate in azzurro, o in rosso, o in azzurro e rosso; alla c. 1 una grande "B", iniziale di Bibbia, got. a stampa con i doppi tratti e volto umano. Unico esemplare noto in Italia. Nota di poss. Ms.: "Ex libris Monsserratai Rossello". Leg. in mezza perg.; esempl. Restaurato.

Esemplare molto bello e ben conservato; l'aspetto del volume è tipico della migliore tipografia tedesca del tempo.

Inc. 95



BIBBIA, in latino

Textus Biblie... [cum concordantiis] ...  
Lugdunum pressit, s. n., [15...].[18],

CCLXVIII, [18] c. ill. fol.

LAT got.

Il luogo di stampa si ricava dall'explicit alla c. CCLXVIII

Front. ill.

Leg. in perg.

D. D. 35

BIBBIA, in latino

Liber vite. Biblia cum tabula alphabetica ...  
In Venetorum ciuitate, sumptibus et arte Paganini de  
Paganinis, 1501.

[10], 464, [38] c. 8°  
LAT got.

Le note tip. si ricavano dal coloph.

Nota ms.: "Domus probationis Calaritane"; timbro:  
"Biblioteca Reale Publicca di Cagliari";  
leg. in mezza perg.

Rari.I.33

# Liber Vite

Biblia cum Tabula Alphabetica et cū  
singulis suis locis cōcordantibus: Sa-  
crasq; illustratione catholice fidei  
summa cū lucubratione emē-  
data: ac nouiter impressa  
cum Privilegio: vt  
in cofeliciter  
Incipit



e. s. Domus probationis  
Calaritanæ



BIBBIA, in latino  
Pentateuchus Moysi...[-Testamentum  
Nouum]. Venetiis, in officina Lucaeantonij Iuntae,  
1533-34.

3v.  
LAT rom. cors.  
timbro: "Biblioth. Fr. Minor. Observ. C. maior.  
Caralis";  
leg. in pelle;  
D.A. 262/1-2; D.A. 264; D.A. 274





*Ex Libris*  
BIBLIA  
SACRA,

*Iuxta vulgatam editionem ad vetustissimam  
exemplaria castigata.*

*Aora es del Colegio de las Pias*

PENTATEUCHVS  
MOYSI. et Pias de Caller.  
IOSVE.  
LIBER IVDICVM.  
RUTH.

VIRTVTIS DVCE.

COMITE FORTVNA.



LVDVNI.  
APVD ANTONIVM  
GRYPHIVM.

1569.  
*Ex Libris*  
*de g... ..*

BIBLIA. Vecchio Testamento. Pentateuco, in latino  
Biblia sacra iuxta vulgatam editionem ad vetustissima  
exemplaria castigata. Pentateuchus Moysi. Iosue. Liber  
Iudicum. Ruth.  
Lugduni, apud Antonium Gryphium, 1569.  
[32], 726 p.  
LAT rom. cors.

Nota ms.: "Aora es del Colegio del escollas Pias de  
Caller";  
leg. in perg.  
D. A. 263

# BIBLIA SACRA,

CVM DVPLICI TRANSLATIONE,  
& Scholijs Francisci Vatabli, nunc denuò à plurimis, quibus sca-  
tebant, erroribus repurgatis, doctissimorum Theologorum,  
tam almæ Vniuersitatis Salmanticensis, quàm Com-  
plutensis iudicio: ac Sanctæ & generalis

*Bibliothecæ*  
Inquisitionis iussu. *Bononiensis*

QVID PRÆTEREA IN HAC  
editione præstitum sit, animadvertentes indicabunt.



*Specimens librorum translatorum  
vatabli et scholijs hinc à rectoribus  
Academiae Salmanticensis  
republicanae, et Bononiensis  
Academiae*



Cum Privilegio Hispaniarum Regis.

SALMANTICÆ,

Apud Gasparem à Portonarijs suis & Gulielmum Rouillij Benedicticij, Boierij expensis.

M. D. LXXXVIII.

BIBBIA, in latino

Biblia sacra cum duplici translatione & scholijs Francisci Vatabli...

Salmanticae, apud Gasparem à Portonarijs suis & Gulielmi Rouillij Benedicticijque Boierij expensis, 1584 (ex officina Ildefonsi a Terranoua & Neyla, 1585).

LAT rom. cors.

Nota ms.: "Biblioteca Boniaeris"; timbro: "Biblioteca di Buonaria"; leg. in perg.

D.C. 11/1-3

*omnibus  
libris  
hinc*

**LIBRI  
APOCRYPHI,  
sive  
APPENDIX TESTA-**

**menti veteris ad canonem prisca Ec-  
clesiæ adjecta, Latinaque recens  
e Graeco Sermone facta, & notis  
hervilomilistiana per  
Tunc p. J. J. J.**



*e. d. d. d. d.*

**LONDINI,  
Typis Henrici Midletoni,  
MDCCLXXXVI.**

**BIBBIA, Vecchio Testamento. Apocripi, in latino**

**[Biblia sacra ... ] Libri apochryphi ... Londini, typis Henrici  
Midletoni, 1585**

**[12], 173, 230, 160, 251, 224 p.**

**LAT rom. cors.**

**Note mss.**

**leg. in perg.**

**D. B. 556/1**

Collegij Calaritanj Societatis Jesu.

V E T V S  
T E S T A M E N T V M  
S E C V N D V M L X X  
L A T I N E R E D D I T V M  
E T E X A V C T O R I T A T E  
S I X T I V P O N T M A X E D I T V M

A D D I T V S E S T I N D E X D I C T I O N V M  
Et loquutionum graecarum, grecarum, latinarum, quarum  
obseruatio vtilis est non inutilis futura.



R O M A E  
I N A E D I E B V S P O P V L I R O M A N I M . D . L X X X V I I I .  
A P V D G E O R G I V H F E R R A R I V M .

BIBLIOPOLY-CASTEL

BIBBIA. Vecchio Testamento, in latino

Vetus Testamentum secundum LXX latine redditum et  
ex auctoritate Sixti V Pont. Max. editum ...  
Romae, in aedibus Populi Romani, apud Georgium  
Ferrarium, 1588.

[12], 1411 p. fol.

LAT GRC rom. cors.

Nota ms.: "Collegij Calaritanj Societatis Iesu";  
timbro: "Biblioteca Reale Publicca di Cagliari";  
leg. in perg.

D. D. 36

BIBBIA, in latino  
Biblia sacra vulgatae editionis Sixti quinti Pont. Max. iussu  
recognita atque edita.

Romae, ex typographia Apostolica Vaticana, 1593.

[20], 1088, 20, [34] p. 4°

LAT HEB rom. cors.

La Biblioteca Universitaria di Cagliari possiede due  
esemplari dell'opera. Il presente è mutilo delle [34] c. finali.

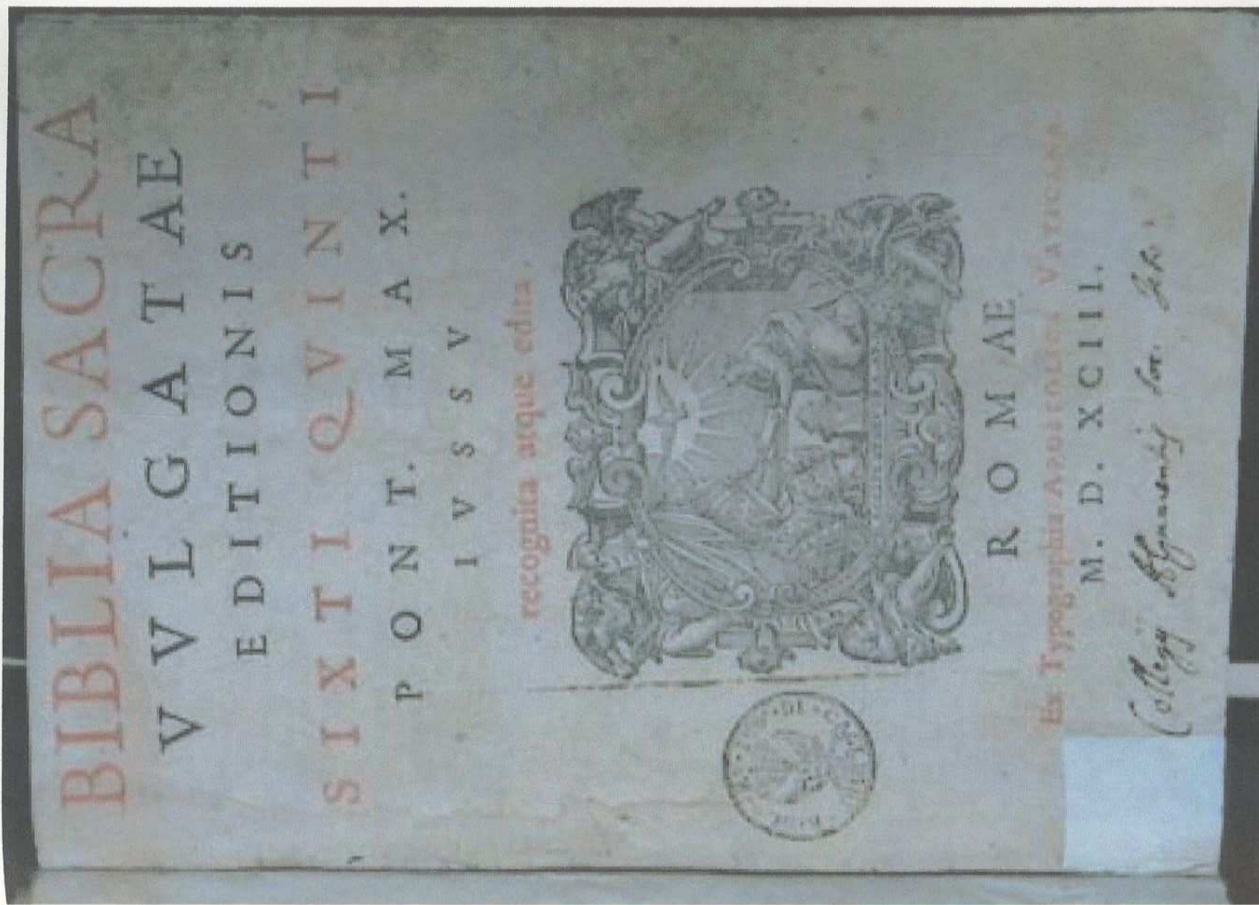
Nota ms.: "Collegij Algharensis Soc. Iesu"; timbro:

"Biblioteca Reale Publicca di Cagliari"; leg. in perg. D. B.

437; timbro: "Biblioteca Reale Publicca di Cagliari";

leg. in perg.

D. B. 442



**BIBBIA, in latino**

Biblia sacra vulgatae editionis Sixti Quinti Pont. Max. iussu  
recognita atque edita.  
Roma, ex typographia Apostolica Vaticana, 1598.

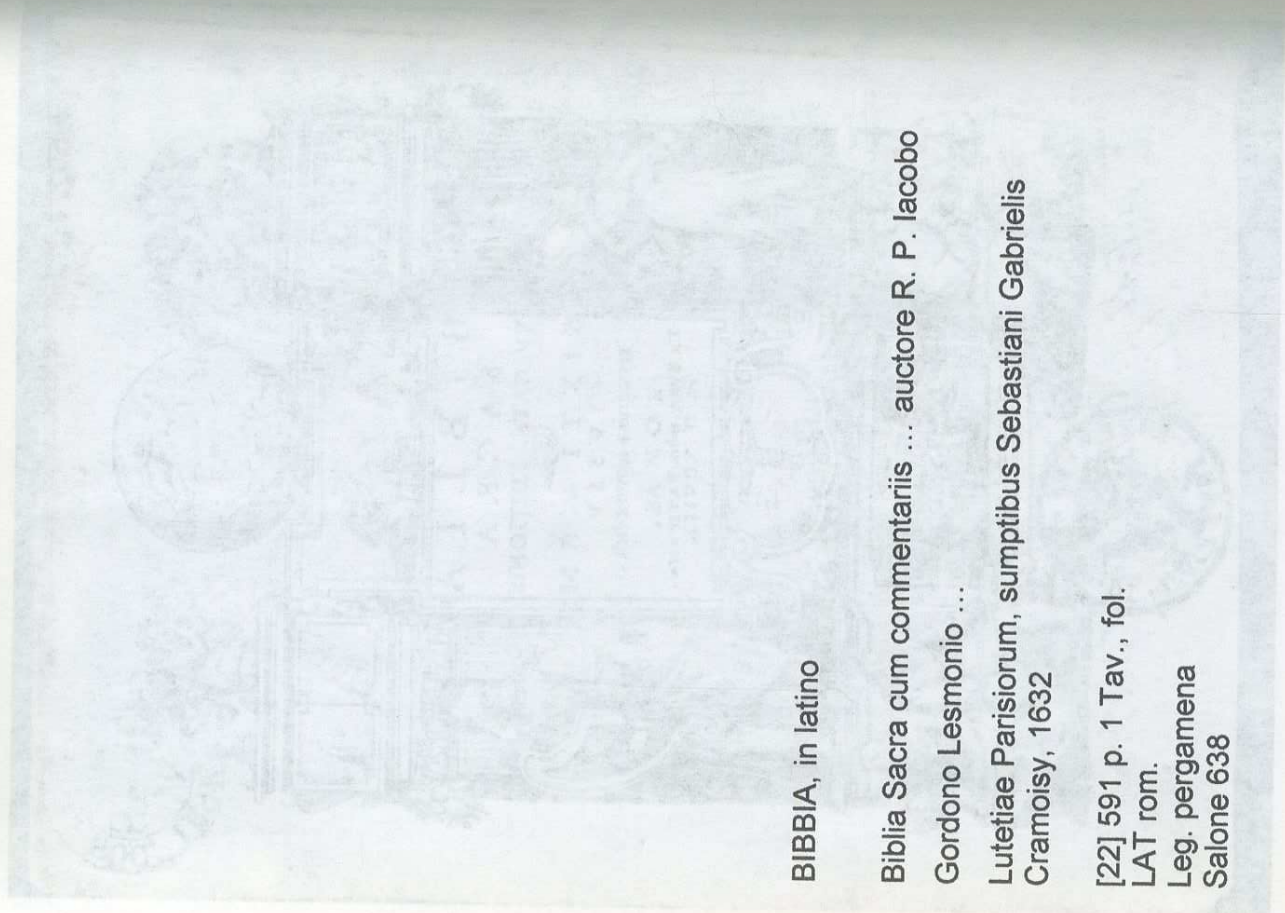
[32], 1152, 36, [60] p. 4°  
LAT HEB rom. cors.

Le note tip. si ricavano dal coloph.

D. A. 753

Nota ms.: "Est Collegij Aliguarensis Soc. Iesu"; timbri:  
"Biblioteca Reale Publicca di Cagliari", "Coll. Caral. Soc.  
Iesu";  
leg. in mezza pelle.





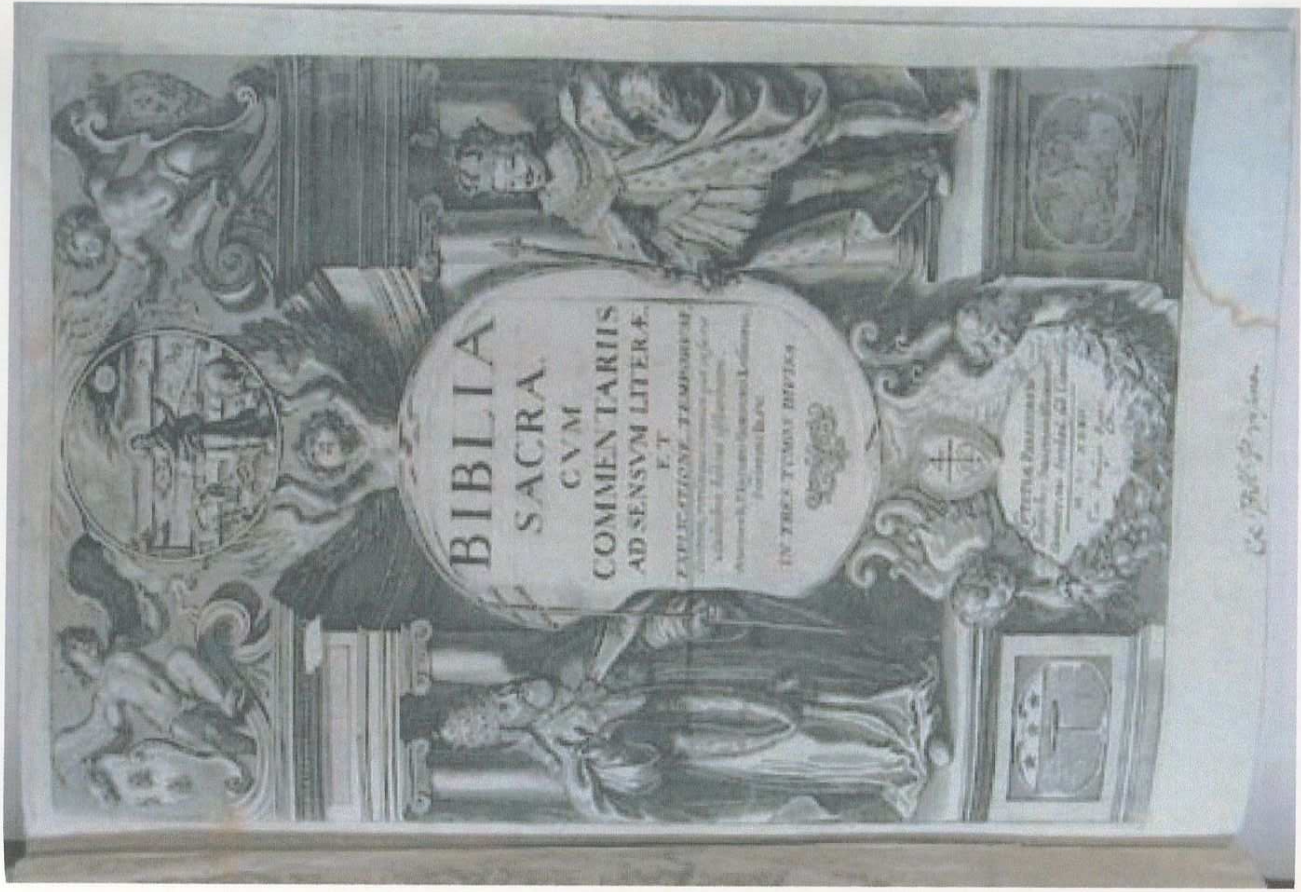
BIBBIA, in latino

Biblia Sacra cum commentariis ... auctore R. P. Iacobo  
Gordono Lesmonio ...

Lutetiae Parisiorum, sumptibus Sebastiani Gabriellis  
Cramoisy, 1632

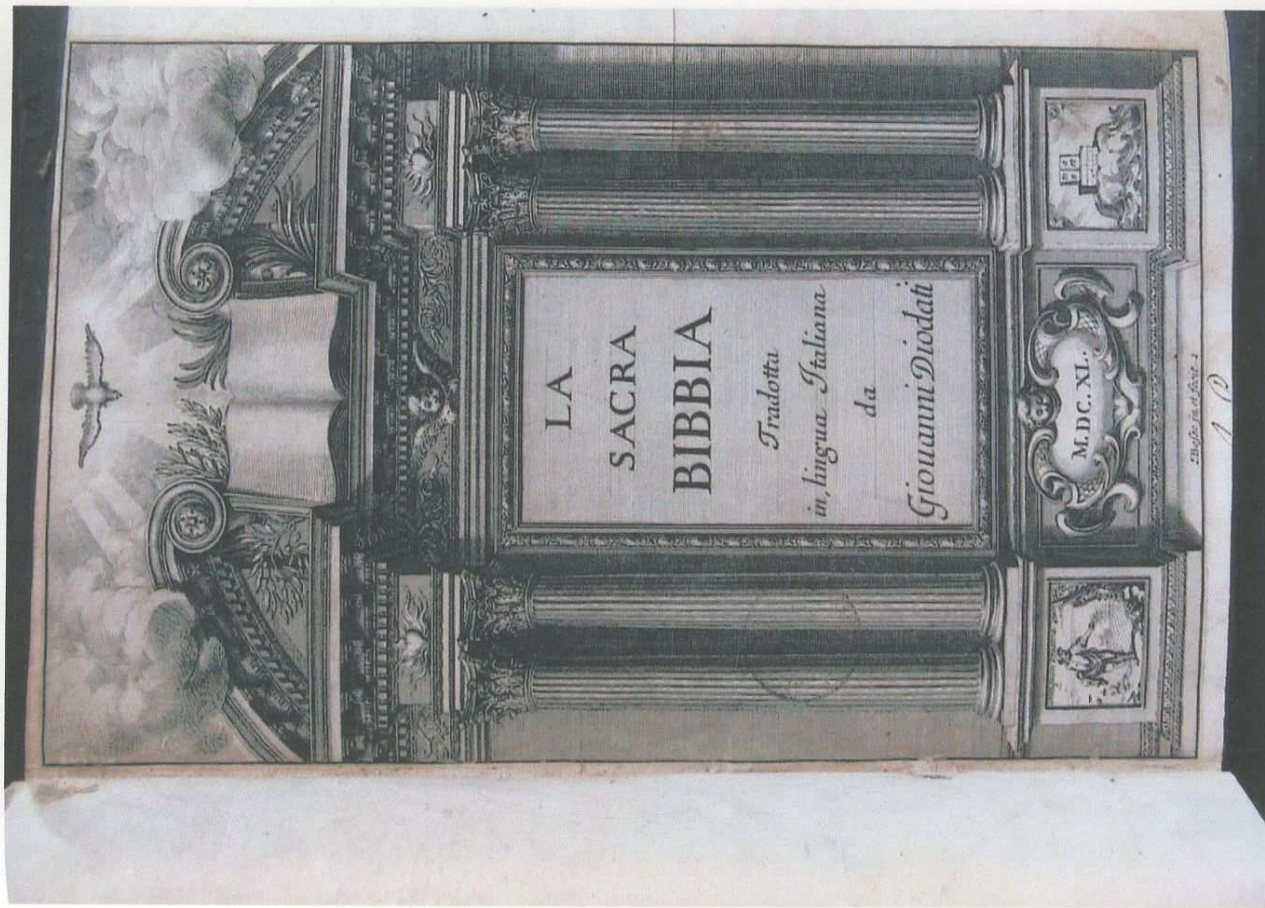
[22] 591 p. 1 Tav., fol.  
LAT rom.

Leg. pergamena  
Salone 638



BIBBIA, in italiano  
La sacra Bibbia. Tradotta in lingua italiana e commentata da  
Giuuanni Diodati... seconda edizione ...  
Ginevra, per Pietro Chovët, 1641

ITA rom.  
[4], 837, 331, 148, 68 p. ant. fol.  
Leg. in pergamena  
Salone 2034





**BIBBIA, poliglotta**

Biblia sacra polyglotta ... Edidit Brianus Waltonus  
Londini, Imprimebat Thomas Roycroft, 1657

[18], 865 p. III. folio.

LAT HEB GRC ARAB ARAM ETIOP SAN SYR

Leg. pelle

RARI VI 6/1



BIBBIA, in arabo

Biblia sacra Arabica Sacrae Congregationis de

Propaganda Fide iussu edita. Ad usum Ecclesiarum  
orientalium: additis e regione Bibliis Latiniis vulgatis.

Romae, Typis eiusdem Sacrae Congregat. De  
Propaganda Fide, 1671

[8], 208, 283, [146] fol.

ARAB LAT ARAM rom.

Note ms: "modo. Ex libris Fratris Augustini Meloni  
Ordinis Min. de Observan.". Timbro: "Biblioteca  
Governativa Cagliari".

Leg. pergamena  
Salone 4909

BIBLIA  
SACRA  
ARABICA

SACRAE CONGREGATIONIS  
DE PROPAGANDA FIDE  
IVSSU EDITA

Ad usum Ecclesiarum Orientalium:

Additis e regione

BIBLIIS LATINIS  
VULGATIS.

TOMVS TERTIVS.

طبعة الثالثة من الكتاب المقدس في اللغة العربية

بالألفبائية

العربية

مع الترجمة اللاتينية العامة

الطبعة باسم المجمع المقدس المنعقد في أستان الإمبراطورية

للسنة السادسة الفريسية

الجمادى الثالثة

بالسنة السادسة الفريسية

ROMÆ, Anno MDC LXXI.

Typis eiusdem Sacrae Congregat. de Propaganda Fide.

תורה נביאים וכתובים

# BIBLIA

HEBRAICA

*Secundum Editionem Belgicam*

EVERARDI van der HOOGHT

*collatis aliis bonae notae Codicibus  
una cum*

VERSIONE LATINA

SEBASTIANI SCHMIDII.



LIPSTAE

*Sumptibus* WOLFGANGI DEER

MDCCL.

BIBBIA, in ebraico

Biblia hebraica secundum editionem Belgicam Euerardi van der Hooght collatis ... cum versione latina Sebastiani Schmidii.

Lipsiae, Sumptibus Wolfgangi Deer, 1740

[50], 666 p., 4°

LAT HEB rom. heb.

Timbro: "Biblioteca Reale Pubblica di Cagliari"  
leg. pelle

Salone 1652

# BIBLIA SACRA

VULGATAE EDITIONIS  
SIXTI V. ET CLEMENTIS VIII. PONTIF. MAX.

Auctoritate Recognita

UBERRIMIS PROLEGOMENIS  
DOGMA TICIS, ET CHRONOLOGICIS

I L L U S T R A T A.  
I N H A C N O V I S S I M A E D I T I O N E

ADDEUNT SINGULIS CAPITIBUS NOTATIONES TEMPORUM ET QUIBUSDAM DIFFICILIORIBUS  
LOCIS BREVES ANNOTATIONES CHRONOLOGICAE; AC DOGMATICAE

CUM LOCUPLETISSIMIS INDICIBUS QUINQUE,  
ET PLURIBUS TABULIS AENEIS SELECTISSIMIS.

TOMUS PRIMUS.



EX TYPOGRAPHIA BASSANENSIS,  
MDCCLXXIII.

SUMPTIBUS REMONDINI VENETI.  
SUPERIORUM PERMISSU, & PRIVILEGIO.

BIBLIA in latino

Biblia Sacra vulgatae editionis Sixti V et Clementis VIII ...

Bassano, Ex typographia Bassanensis sumptibus  
Remondini Veneti, 1768

LXVIII, 403, 356 p. II fol.  
LAT rom.

Leg. pelle

Salone 10326

BIBLIA

ANTICA

VERSIONE DI MONSIGNOR D. GREGORIO CERATI

PARMA

CO' TIPI BODONIANI

MDCCCVII

REGIA BIBLIOTECA

DE' CAESARI

BIBLIA. Vecchio Testamento. Genesi, in italiano

La Genesi. Versione di Monsignor D. Gregorio Cerati già vescovo di Piacenza.

Parma, co' Tipi Bodoniani, 1807

[1] LIX, 260 p., [3], in 8°

ITA rom.

Leg. carta

RARI I 23

LA GENESI

VERSIONE

DI

MONSIGNOR

D. GREGORIO CERATI

GIÀ

VESCOVO DI PIACENZA.



PARMA

CO' TIPI BODONIANI

MDCCCVII.

**BIBBIA, in latino**  
 La Bibbia di Borso d'Este: Ms. Lat. 422-423, Biblioteca Estense  
 e Universitaria, Modena.  
 Ferrara seconda metà del 15. sec. Ed. in facs.  
 Roma, Istituto della Enciclopedia italiana;  
 Modena, F. C. Panini, 1997

2 v., ill., 41 cm.



*Catalogo a cura di*

Maria Teresa Passiu

*Fotografie*

Luigi Moroni

Franco Staico

*Elaborazione grafica e fotografica*

Silvio Ferrari

Raimondo Fois

*Legatura a cura del laboratorio di restauro*

Marco T. Angioni

Patrizia Cabras

Angelo R. Lampis

Angela Leoni

Teodoro Pisu

Maggio 2000  
Biblioteca Universitaria di Cagliari

# INDICE

Presentazione.....	5
II settimana per la cultura.....	7
Catalogo.....	8
Le Bibbie.....	44
Catalogo.....	50



Catalogo ..... 20

Le Bippie ..... 44

Catalogo ..... 9

Il settimanale per la cucina ..... 1

Presentazione ..... 2

# INDICE

LABORATORIO DI RESTAURO E LEGATORIA  
BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI CAGLIARI  
13-09-2000 A.M.T.

